

SETTEMBRE/OTTOBRE

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
SETTEMBRE				1 USA: indice Ism manifatturiero BCE: annuncio tassi euro ITA: immatricolazioni nuove auto	2 USA: dati mercato lavoro ITA: bilancia commerciale
SETTEMBRE	5 ITA: indice Pmi settore servizi UE: vendite al dettaglio	6 UK: produzione industriale USA: indice Ism non manifatturiero	7 JP: Superindice econ. ITA: indice fiducia dei consumatori Agosto GE: produzione ind. BOE: riunione sui tassi BOC: annuncio tassi Canada	8 JP: indici ordini di attrezzature	9 USA: indice prezzi alle importazioni
SETTEMBRE	12 JP: Pil 2° trimestre	13 JP: produzione ind. USA: indice prezzi alla produzione USA: bilancia commerciale	14 UE: immatricolazioni nuove auto USA: vendite al dettaglio USA: produzione ind.	15 USA: inflazione USA: scorte delle imprese USA: indice Fed di Filadelfia	16 BORSE: scadenze tecniche derivati IT: produzione industriale UE: inflazione USA: partite correnti
SETTEMBRE	19 UE: produzione industriale BORSA ITALIA: al via i nuovi regolamenti e indici GE: risultati elezioni	20 ITA: tasso di disoccupazione 2° trim. GE: indici ZEW FED: annuncio tassi	21	22 JP: bilancia commerciale ITA: indice fiducia dei consumatori	23 ITA: vendite al dettaglio
SETTEMBRE	26 ITA: ordini industriali	27 UE: M3 massa monetaria GE: indici Ifo USA: fiducia dei consumatori	28 ITA: fiducia delle imprese UK: Pil 2° trim USA: ordini beni durevoli	29 JP: vendite al dettaglio GE: dati disoccupazione USA: Pil 2° trim	30 JP: dati disoccupazione JP: inflazione UE: inflazione
OTTOBRE	3 JP: rapporto Tankan USA: Ism manifatturiero	4 USA: ordini industriali ITA: immatricolazioni nuove auto	5 USA: indice Ism non manifatturiero	6 BOE: annuncio tassi BCE: annuncio tassi	7

AGENDA

12 SETTEMBRE

VOGLIA DI CONFERME PER IL GIAPPONE

La seconda lettura del Pil del Giappone relativo al trimestre conclusosi il 30 giugno è un appuntamento chiave per dare spessore al trend rialzista che sta caratterizzando i mesi centrali di questo 2005. La speranza degli investitori nipponici è che il 12 settembre venga confermato e magari migliorato il più 1,1% visto nel dato preliminare. Un risultato notevole tenuto conto del più 5,4% del primo trimestre, recentemente rivisto al rialzo dal precedente 4,9.

BOE, BASTA TAGLI AITASSI?

Anche la Gran Bretagna torna a rifare i conti con l'inflazione. Nel recente report trimestrale sull'andamento dei prezzi in UK, la Bank of England ha sottolineato che in virtù dell'attuali tensioni inflative essa difficilmente si imbarcherà in ulteriori tagli dei tassi, almeno nel futuro a breve. L'attuale 4,5% appare dunque un livello dei tassi più appropriato per perseguire il target di inflazione voluto, più del 4% scontato invece dal mercato.

15 SETTEMBRE

L'INFLAZIONE NEGLI USA COMINCIA A FARSI SENTIRE

Giovedì 15 settembre appuntamento fondamentale con il dato mensile sull'inflazione americana. Dopo il rialzo dei prezzi al consumo superiore alle attese nel dato pubblicato ad agosto, il

mondo economico statunitense si interroga se il surriscaldamento dei prezzi del petrolio, finora asintomatico sui prezzi dei beni di consumo, si sta diffondendo nel tessuto economico americano. Una prospettiva di cattivo auspicio per Wall Street.

18 SETTEMBRE

UE AL TEST DELLE ELEZIONI TEDESCHE E DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

I timidi segnali di ripresa dell'economia dell'eurozona devono essere confermati dai dati sulla produzione industriale (19 settembre). Ma ci sono anche le elezioni politiche tedesche (18 settembre). Comunque vada i mercati sperano in un vincitore netto. Affinché possano essere prese decisioni forti per far sì che la principale economia della zona euro possa trainare l'economia dell'Unione Europea a 12 verso un fine anno in crescita continua, dopo il più 0,5% il più 0,3% dei primi due trimestri del 2005.

19 SETTEMBRE

GRANDI NOVITÀ DA BORSA ITALIANA

Dal 19 settembre 2005 diventano effettivi la riorganizzazione dei mercati e il lancio di nuovi indici maggiormente rappresentativi, novità recentemente approvati dall'assemblea di Borsa Italiana. Entrano infatti in vigore le modifiche ai Regolamenti dei Mercati e del Nuovo Mercato, tra cui la ridenominazione del Nuovo Mercato in mercato MTAX e del mercato After

Hours del vecchio NM in mercatoTAHX, la risegmentazione del MTAX e la modifica della capitalizzazione minima per il Mercato Telematico Azionario (MTA) e per il nuovo MTAX. Ma la novità probabilmente più interessante riguarda il poco seguito ma molto interessante Midex, lo stagionato paniere delle 25 società a media capitalizzazione. Viene infatti introdotta una nuova metodologia di calcolo e nuovi termini di diffusione dell'indice Midex, con l'introduzione degli indici total return che soddisfino l'obiettivo di dare maggiore rappresentatività agli indici informativi. In pratica, per creare un indice complementare all'indice S&P/MIB e rappresentativo di tutte le azioni che appartengono al segmento Blue Chip (e che non sono già incluse nell'indice S&P/MIB) viene modificata la metodologia di calcolo dell'indice Midex prevedendo che esso sia relativo a tutte le azioni quotate nel segmento Blue Chip di Borsa e del mercato MTAX, non incluse nel paniere dell'indice S&P/MIB. Questo indice si baserà su una metodologia di peso basato sul flottante e il peso di ciascuna azione al momento degli aggiornamenti non potrà eccedere il 10 per cento dell'intero paniere. L'indice sarà calcolato e diffuso dalla fase di negoziazione continua con frequenza di un minuto sulla base dei prezzi degli ultimi contratti conclusi su ciascuna azione componente.



Massimo Capuano
AMM. DELEGATO
BORSA ITALIANA

Più in generale, per facilitare l'adeguamento delle SGR-Società di Gestione del Risparmio alle recenti modifiche del Regolamento Emittenti Consob che istituiscono, tra l'altro, l'obbligo per i fondi a capitalizzazione dei proventi di utilizzare benchmark che prevedano il reinvestimento dei dividendi, gli indici S&P/MIB, MIBTEL, MIB-R, MIDEX, All Stars, STAR e techSTAR saranno diffusi anche nella versione total return una sola volta al giorno al termine della seduta di negoziazione. Tali indici prevedono che i dividendi staccati vengano reinvestiti nell'indice stesso: pertanto, in coincidenza con le date di stacco cedole, essi avranno un rendimento giornaliero superiore a quello dei corrispondenti indici di prezzo mentre nelle sedute non caratterizzate dallo stacco delle cedole i rendimenti saranno identici. ■